STRADA DEI PARCHI: DOPO GLI AUMENTI I TAGLI AL PERSONALE, SINDACATI FURIOSI

23 Maggio 2014



L'AQUILA – Dopo gli aumenti record di gennaio dei pedaggi autostradali della A24 e A25, la società concessionaria Strada dei Parchi, di proprietà dell'imprenditore pescarese Carlo Toto, annuncia anche un piano di riduzione del personale e dei servizi.

Non sarà più garantito infatti il presidio nei turni notturni nel periodo estivo di ben otto stazioni autostradali, quelle di Ponte di Nona, Pescina, Cocullo, Tagliacozzo, Assergi, L'Aquila est, Torre dei Passeri e Magliano dei Marsi.

Allo stesso tempo sarà ridotta la presenza degli addetti alla viabilità e quindi alla sicurezza degli utenti.

La notizia, destinata ad alimentare altre feroci polemiche, è stata resa nota dai sindacati che per venerdi 30 maggio e domenica 1 giugno hanno indetto 4 ore di sciopero.

"La convenzione con il ministero che Strada dei Parchi intende con atto unilaterale disattendere – spiega ad *Abruzzoweb* Domenico Fontana, della Filt Cgil Abruzzo – prevede che ai caselli deve essere garantita la presenza umana e non solo di macchinette automatiche, perché ci deve essere sempre qualcuno che intervenga in caso di guasti, disservizi, assistenza da garantire ai cittadini utenti, soprattutto di notte".

Con il taglio annunciato, Strada dei Parchi risparmierà su una ventina di contratti stagionali.

A cui si aggiunge, incalzano i sindacati "la riduzione del personale addetto alla viabilità, che interviene in caso di incidenti, guasti alle automobili e emergenze varie, proprio sul tratto particolarmente sensibile da Tornimparte al versante teramano, dove ci sono le gallerie di San Rocco e il traforo del Gran Sasso".

E questo non basta, denunciano indignati i sindacati: solo per l'annualità 2014, Strada dei Parchi affida direttamente ad un'azienda del gruppo Toto 40 milioni di euro di manutenzione ordinaria, che in gran parte potrebbe essere svolta dai dipendenti della Strada dei Parchi.

"Si intende far sparire il lavoro dall'azienda – tuona Fontana – Il progetto inaccettabile è quello di rendere Strada dei Parchi una scatola vuota, dalla quale attingere affidamenti e introiti da pedaggio. I lavoratori secondo questo piano sono di troppo".

E ancora bordate, "visto che è in atto una vera desertificazione del tracciato. Una strategia messa in campo oramai da alcuni anni e con la quale il gruppo Toto continua a saccheggiare il lavoro della concessionaria a tutto vantaggio delle imprese del gruppo che ovviamente sono al di fuori del Contratto Autostradale''.

Il tutto mentre i pedaggi della A24 e A25 restano altissimi, aumentati negli ultimi sette anni del 136 per cento. Di pari passo i dipendenti sono stati ridotti da 600 a 470.

Inutili sono state le interrogazioni dei parlamentari abruzzesi, le proteste dei pendolari, soprattutto in occasione degli immani

disagi subiti in occasione delle nevicate, le azioni legali promesse dia sindaci, in testa Gianni Di Pangrazio, primo cittadino di Avezzano (L'Aquila), che aveva chiesto l'acceso ali atti per verificare la congruità degli aumenti record dei pedaggi scattati a gennaio.

Polemiche prive di conseguenze anche quelle relative la norma della finanziaria 2013 introdotta con emendamento bipartisan che pone a carico dello Stato – e non di Strada dei parchi – gli importi necessari agli adeguamenti antisismici ed alla messa in sicurezza di viadotti e gallerie. E sulla norma del 2009 grazie a cui le concessionarie autostradali possono realizzare i lavori infrastrutturali attraverso società scelte "in house", anche senza dover procedere a gara.

"Da tempo – coclude Fontana – siamo alla ricerca di un'interlocuzione presso il Ministero delle Infrastrutture dove oggi risiede la Struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali ma ad oggi pare che il caso Strada dei parchi ed il suo destino non interessi a nessuno".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli